

I truffatori operano al venerdì, “spariti” 780mila euro. Un arresto a Gallarate

Pubblicato: Venerdì 5 Maggio 2023



Una maxitruffa da 780mila euro, attuata anche mediante riciclaggio e autoriciclaggio: per questo la **Guardia di Finanza ha arrestato tre cinesi e quattro italiani residenti fra Torinese, Varesotto e Milanese**. Tra loro anche un cittadino cinese di [Gallarate](#).

L'operazione è stata curata dal comando provinciale di Cuneo delle Fiamme Gialle, gli arresti sono scattati nella mattina di giovedì 4 maggio.

Secondo gli elementi raccolti dalle Fiamme Gialle e accolto dal Gip del Tribunale di Asti che ha emesso le ordinanze di custodia, nel 2022 i fermati avrebbero utilizzato documenti fasulli per **dimostrare crediti da 2 milioni e mezzo di euro, nei confronti di di due società di Brescia e una della provincia di Napoli**. Queste società erano ignare dei fatti, ma i truffatori hanno usato il “presunto” credito per farsi pagare il pagamento parte dell'importo, circa 780mila euro appunto, in base alla procedura Sepa direct B2b, un tipo di accordo che consente l'addebito immediato delle somme fra le imprese.

La truffa **era scattata nel fine settimana, al venerdì pomeriggio**, per evitare i controlli e rallentare le contromisure: una volta incassate, le somme sono state trasferite sui conti correnti di società intestate a prestanome, alcuni di origini cinesi, quindi trasferite in Cina e Svizzera.

Analisi di conti correnti e documentazioni, unite alle intercettazioni hanno permesso alle Fiamme gialle di **risalire passo dopo passo ai presunti autori della truffa**: i tre cinesi residenti a Gallarate, Milano e

Torino e quattro italiani residenti fra Nichelino, Torino e Ardea (in provincia di Roma).

E i soldi? Sono finiti appunto all'estero ma i militari della Finanza sono riusciti a **recuperare un valore di 600mila euro, attraverso il sequestri di beni**: sono stati apposti i sigilli a quattro abitazioni, una decina di altre proprietà immobiliari, nove auto e diverse giacenze di conti correnti.

Per le particolari modalità con cui è stata operata la truffa, agli arrestati vengono contestati anche i reati di riciclaggio e autoriciclaggio.

La nota della Finanza precisa che “la Banca d’Alba non ha messo a rischio denaro dei propri clienti e, in ogni caso, rappresenta la vittima del sistema di truffa”. Nel corso delle indagini, peraltro, l’istituto di credito ha fornito la massima collaborazione ai finanziari, conclude la nota.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it